



Lavoriamo per la tua crescita
professionale e umana



» **ECONOMIA**

**Costo non salariali: Italia al terzo posto in Europa.
Il commento del Presidente Luigi d'Oriano**

di Nello Sorrentino

Articolo » pagina 2

» **SCUOLA**

**Maturità 2023: si torna alla normalità. Il punto di
vista di insegnanti e dirigenti**

di Martina Panaro

Articolo » pagina 5

» **DIRITTO**

**Chat GPT: il blocco del garante
e possibili scenari**

di Simona D'Aniello

Articolo » pagina 5

» **L'EDITORIALE**

L'economia italiana continua la ripresa



» **SICUREZZA/LAVORO**

**Nasce il Comitato Nazionale per la
prevenzione del lavoro sommerso**

di Vincenzo Fuccillo

Articolo » pagina 3

» **NORME E TRIBUTI**

**Definizione agevolata o impugnazione
dell'estratto di ruolo?**

di Mario Avino

Articolo » pagina 3

» **ECONOMIA**

**PNRR: raggiunto il traguardo
europeo sul cloud**

di Giuseppe Cozzolino

Articolo » pagina 4

» L'EDITORIALE



L'economia italiana continua la ripresa. La stima preliminare del PIL, da parte dell'ISTAT, fa segnare un +0,5% rispetto al trimestre precedente

di Nello Sorrentino

L'Italia non si ferma. Ne avevamo parlato ad inizio anno e, stando all'ultimo comunicato ISTAT del 26 aprile, l'economia italiana, nel primo trimestre del 2023, ha fatto registrare una crescita dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e una crescita dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sebbene questi dati siano ancora provvisori e soggetti a revisione, sembrano indicare un'accelerazione della ripresa economica del Paese. L'analisi dei dati rivela che la crescita, per quel che concerne l'offerta, è stata trainata sia dal comparto industriale che da quello dei servizi, mentre il settore primario ha registrato una stazionarietà. Per la domanda, il contributo alla crescita del PIL è positivo sia per la componente nazionale che per quella estera.

La crescita registrata in questo primo trimestre è particolarmente significativa dopo la lieve flessione del

trimestre precedente del 2022 anche se la stabilità politica, il livello di investimenti pubblici e privati e la persistenza della pandemia potrebbero modificare il trend nei prossimi mesi. Sulla base dei dati attuali, tuttavia, l'economia italiana può far leva su una solida base e la tendenza suggerisce un tasso di crescita per il 2023 stimato intorno allo 0,8%. Secondo il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, l'Italia ha fatto "meglio del previsto", anche rispetto ad altri Paesi dell'UE. Il Pil tedesco, infatti, è in calo dello 0,1%; in crescita, invece, per Francia e Spagna, rispettivamente dello 0,2 e 0,5%, dati, comunque, peggiori di quelli del nostro Paese. Resta, però, ancora troppo alto il livello dell'inflazione ma un'efficace e tempestiva attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR potrebbero costituire l'elemento chiave per lo sviluppo dell'Economia.

SICUREZZA/LAVORO



Scontro Tajani-Darmanin: il ministro degli Esteri italiano annulla il viaggio a Parigi

Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani ha annullato un viaggio programmato a Parigi dopo che giovedì 4 maggio il ministro dell'Interno francese ha affermato che il primo ministro Giorgia Meloni "non è in grado di risolvere i problemi migratori" affrontati dal suo paese. "Non andrò a Parigi per il previsto incontro con il ministro Colonna", ha twittato Tajani, riferendosi alla sua controparte francese Catherine Colonna. Ha detto che gli "insulti contro il governo e l'Italia del ministro dell'Interno Gérald Darmanin sono inaccettabili". In un'intervista radiofonica a Parigi, Gérald Darmanin ha affermato che l'Italia sta affrontando una "crisi migratoria molto grave" e ha tracciato parallelismi tra Meloni e la leader francese di estrema destra Marine Le Pen.

"La signora Meloni, un governo di estrema destra scelto dagli amici della signora Marine Le Pen, non è in grado di risolvere i problemi migratori sulla base dei quali è

stata eletta", ha detto Darmanin alla radio RMC. Alla domanda sull'arrivo dei migranti al confine sud-orientale della Francia con l'Italia, Darmanin ha detto che c'è stato "un afflusso di migranti e in particolare di bambini". Il Paris ha poi cercato di allentare le tensioni, augurandosi che l'incontro di Tajani con Colonna previsto per giovedì sera possa essere riprogrammato "presto".

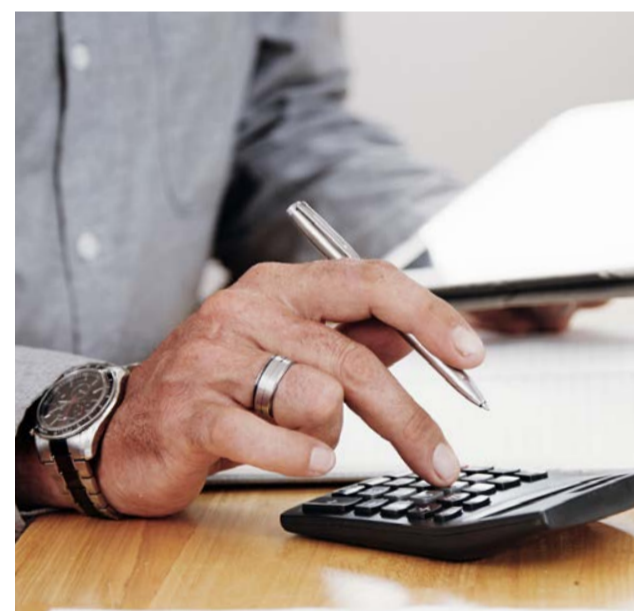
Il governo francese desidera lavorare con l'Italia per affrontare la sfida comune del rapido aumento dei flussi migratori", ha dichiarato il ministero degli Esteri francese in una nota. I rapporti con l'Italia "sono basati sul rispetto reciproco tra i due Paesi e tra i loro leader", ha affermato.

di Toni Parisi Vollono

» ECONOMIA

Costi non salariali: Italia al terzo posto in Europa

Secondo le stime Eurostat il costo del lavoro è aumentato del 5% nell'UE. Il commento del Presidente Luigi d'Oriano



di Nello Sorrentino

29,4 euro l'ora: questo è il costo del lavoro che devono sostenere i datori di lavoro italiani secondo le ultime stime Eurostat. Un dato che, sebbene sotto alla media europea, è comunque alto rispetto a diversi Paesi, soprattutto quelli dell'est Europa. I costi più alti si sono registrati in Francia (40,8 euro) e in Germania (39,5 euro). Il costo del lavoro è suddiviso in due componenti principali: i salari e i costi non salariali quali, ad esempio, i contributi sociali dei datori di lavoro. Per quel che concerne i costi non salariali, l'Italia è al terzo posto con il 27,8%. È questo il dato che "preoccupa" di più considerando anche le stime che dicono che il costo del lavoro, nell'area euro, è destinato ad aumentare nei prossimi anni. Il commento del Presidente di Ferderdat. "Se si intende davvero mettere in condizione le imprese italiane di crescere economicamente, di assumere, investire in tecnologie e innovazione e andare nella direzione della sostenibilità, come richiesto dall'Agenda 2030, c'è bisogno di un intervento massiccio da parte del governo che dovrà rendere più efficiente tutto il sistema-lavoro. Il costo del lavoro, in Italia, è decisamente ancora troppo alto rispetto ad altri paesi in Europa."

» SICUREZZA LAVORO

Nasce il Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso



Le ultime novità Le stime sul lavoro sommerso in Italia, riportate nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-25 (su dati Istat), parlano di quasi 3 milioni di persone coinvolte a vario titolo (abusivi, irregolari, lavoratori in nero, etc.), pari a un tasso di irregolarità del 12% sulla forza-lavoro complessiva, un giro di affari che si avvicina ai 200 miliardi di euro. Il fenomeno non ha connotazione territoriale: solo i "finti" imprenditori sono 130000 in Lombardia, 120000 in Campania e 110000 in Lazio. Nel lavoro domestico è irregolare il 50% degli addetti per oltre 700000 persone coinvolte. Il fenomeno è purtroppo in crescita da alcuni anni e con i due decreti ministeriali del 6 aprile 2023 il governo lancia la propria offensiva in contrasto al fenomeno: l'istituzione di un Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso finalizzato, fra l'altro, alla interoperabilità dei sistemi informativi ed il coordinamento fra i vari enti di vigilanza e controllo nonché alla pianificazione delle attività per il triennio 2025-2028 e l'adozione del

piano per il triennio 2023-2025 che include lo studio di dati granulari sul lavoro sommerso e la conseguente introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare, a cui si aggiungono azioni di settore volte a favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura anche attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva ovvero gruppi di lavoro istituzionali e linee guida per operatività e standard abitativi. Per rendere efficace il piano è previsto che il comitato organizzi anche la formazione degli ispettori neoassunti e la costituzione di specifiche task force ricordando che al comitato è anche assegnata la responsabilità di realizzare due obiettivi del PNRR di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali previsti nella Missione 5, componente 1, Riforma 1.2, del Piano Nazionale.

(Vincenzo Fuccillo)

» NORME E TRIBUTI

Definizione agevolata o impugnazione dell'estratto di ruolo?

Con un comunicato apparso sul proprio portale (n. 68 del 21/04/2023), il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso noto il differimento al 30 giugno 2023 del termine per la presentazione della domanda di adesione alla Definizione agevolata (Rottamazione-quater), fissato al 30 aprile dalla Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022). Dunque ancora qualche settimana per valutare l'opportunità (o la convenienza) della "rottamazione", anche sulla base delle recenti pronunce in tema di impugnazione delle cartelle esattoriali. Con ordinanza n. 515 del 23 gennaio 2023 la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Napoli (vedasi anche il Giudice di Pace di Napoli con ordinanza n. 492 del 3 febbraio 2023) ha sollevato la questione di legittimità costituzionale, sulla base del contrasto del divieto di impugnazione dell'estratto di ruolo (articolo 12, comma 4-bis del D.P.R. n. 602/73) con gli articoli 3, 24 e 113 della Costituzione, soprattutto riferendosi alla violazione del diritto di difesa. Secondo la Corte, infatti, sarebbe "scorretto tutelare l'esigenza di evitare azioni pretestuose con limitare fortemente la stessa possibilità di adire la giustizia, anche perché l'azione del Fisco gode già di particolari tutele e privilegi, sia sostanziali che processuali".

Tra l'altro, la stessa norma ha precisato che la cartella di pagamento che si assume invalidamente notificata è suscettibile di diretta impugnazione nei casi in cui il debitore che agisce in giudizio dimostri che dalla iscrizione a ruolo possa derivargli un pregiudizio per la partecipazione a una procedura di appalto, per la riscossione di somme allo stesso dovute dai soggetti pubblici e per la perdita di un beneficio nei rapporti con una pubblica amministrazione. Un ulteriore spunto di riflessione è arrivato dalla Corte di Giustizia Tributaria dell'Abruzzo, pronunciatisi di recente sul punto con la sentenza n. 252/2023, secondo la quale le cartelle presenti nell'estratto di ruolo sono impugnabili in quanto non è possibile negare la tutela al contribuente, soprattutto nei casi in cui non si costituisca in giudizio l'agente della riscossione.

La Corte Abruzzese ha quindi stabilito che, in difetto di precedente notifica dell'atto impositivo, il contribuente può avere interesse ad agire ancor prima di essere coinvolto in una procedura esecutiva, anche a seguito di acquisita conoscenza della propria posizione debitoria tramite l'accesso all'estratto di ruolo. Alla Consulta la ricerca di una soluzione definitiva...

(Mario Avino)

5x1000
— IL CODICE FISCALE —
07881381219

praesidiumvitae
ONLUS

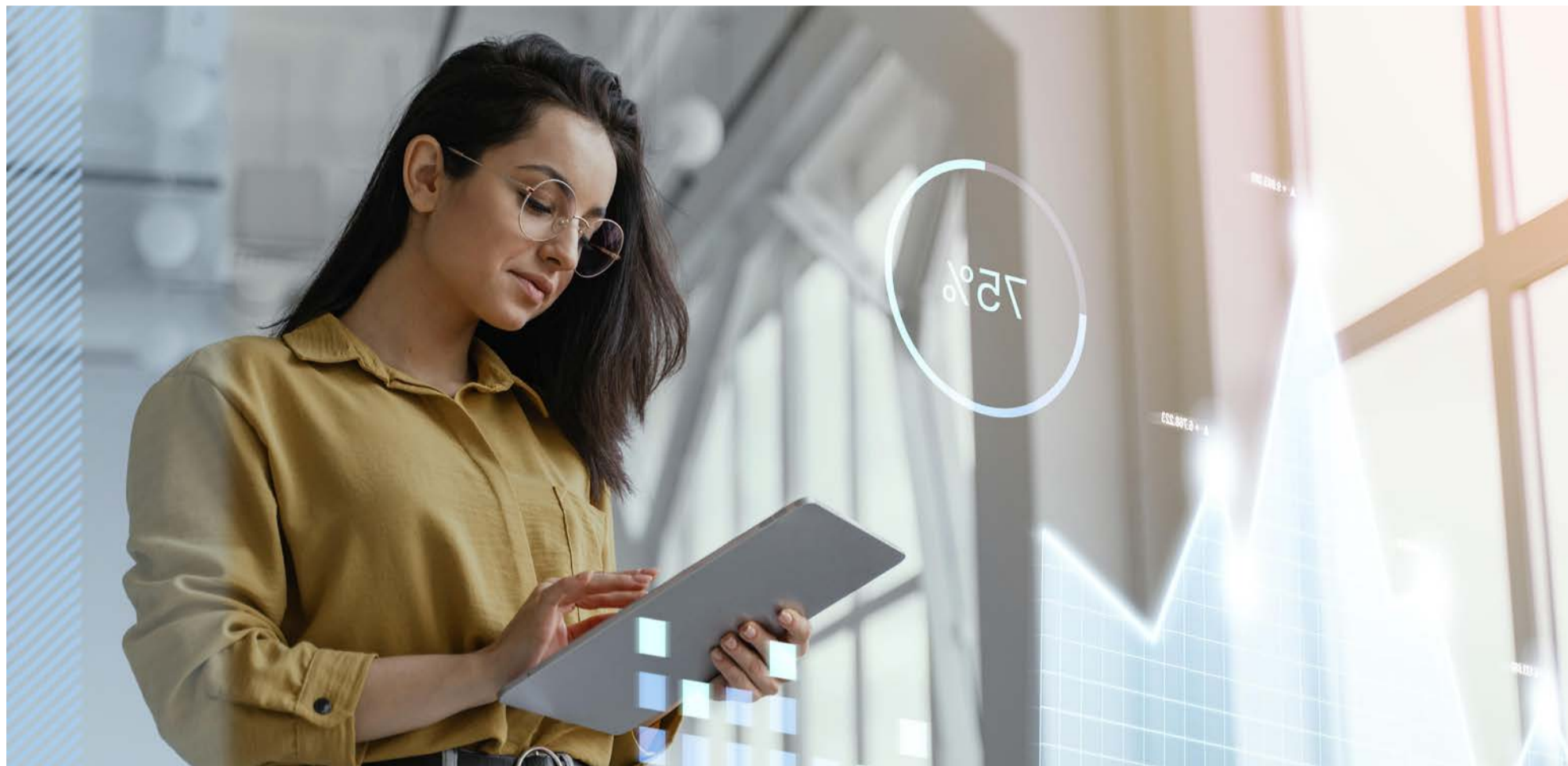


#ILTUOAUTOCONTA

assistenza sociale // assistenza socio sanitaria // pacco alimentare // assistenza domiciliare // beneficenza // raccolta indumenti e giocattoli per bambini e famiglie disagiate.

» TECNOLOGIA

PNRR: raggiunto il traguardo europeo sul cloud



La migrazione al cloud della pubblica amministrazione italiana è un tema di grande attualità in questo periodo. La buona notizia è che oltre 14mila amministrazioni locali italiane hanno aderito agli avvisi pubblici per la migrazione al cloud promossi dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Grazie alla grande partecipazione di Comuni, Scuole e Asl, gli enti hanno trasmesso i loro piani di migrazione in linea con le modalità e i tempi previsti dalla regolamentazione nazionale. Con questa partecipazione è stato raggiunto un traguardo importante della misura 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali del PNRR. In particolare, il Piano Na-

zionale di Ripresa e Resilienza prevede un programma di supporto e incentivo per migrare sistemi, dati e applicazioni delle PA locali verso servizi cloud qualificati.

Il progetto mette a disposizione 1 miliardo di euro e il 90% dei Comuni e l'80% delle Scuole ha già richiesto i finanziamenti per migrare i propri applicativi in cloud sulla piattaforma PA digitale 2026. Come previsto dagli avvisi, i progetti saranno realizzati in piena conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio DNSH di non arrecare danno significativo all'ambiente. In questo processo di migrazione al cloud si presta molta attenzione alla sicurezza dei dati, la gestione dei fornitori di

servizi cloud ed il cambiamento culturale dei dipendenti pubblici. Infatti, la Strategia Cloud Italia, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), contiene gli indirizzi strategici per il percorso di migrazione verso il cloud di dati e servizi digitali della Pubblica Amministrazione.

La Strategia guida, inoltre, circa il 75% delle PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso il cloud entro il 2026, in coerenza con gli obiettivi del PNRR.

(Giuseppe Cozzolino)

 **Fondolavoro**
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE
per la FORMAZIONE CONTINUA
delle MICRO, PICCOLE, MEDIE, e GRANDI IMPRESE



**TRASPARENTE
COME L'ACQUA**



**Con Fondolavoro
la formazione continua
dà valore al tuo futuro!**

» DIRITTO

Chat GPT: il blocco del garante e possibili scenari



ChatGPT acronimo di Generative Pretrained Transformer è il più noto software di intelligenza artificiale ed apprendimento automatico creato da OpenAI (organizzazione no profit per la ricerca sull'intelligenza artificiale) in grado di simulare ed elaborare le conversazioni umane. Si tratta di uno strumento che utilizza algoritmi avanzati per generare risposte simili a quelle umane all'interno di un discorso, il quale può essere utilizzato in una vasta gamma di applicazioni: dal servizio clienti, alla traduzione linguistica ed alla scrittura creativa, alle ricerche di mercato per condurre sondaggi. Uno dei principali vantaggi della ChatGPT è la sua capacità di "imparare" dalle conversazioni che ha con gli utenti. Da tempo questo software è al centro del dibattito pubblico internazionale: da un lato vi è chi ne parla come di una delle rivoluzioni degli ultimi decenni e dall'altro chi, invece, teme che le conseguenze di tale progetto possano essere catastrofiche per tanti settori della società. Al riguardo, anche il Garante per la protezione dei dati personali, a seguito di un episodio di perdita di dati (data breach) su conversazioni degli utenti e informazio-

ni relative al pagamento degli abbonati al servizio, ha preso una posizione netta imponendo uno stop all'uso di ChatGPT in Italia. In particolare, il provvedimento si basa su tre principali doglianze: la mancanza di un'informazione agli utenti rispetto alle finalità e alle modalità del trattamento dei dati personali eventualmente comunicati; l'assenza di una base giuridica che giustifichi tale raccolta di dati e la conservazione degli stessi; la carenza di filtri e altri meccanismi adottati per impedire ai minori di 13 anni di utilizzare il servizio. A seguito del provvedimento in questione, la società senza fini di lucro avrà tempo fino al 30 aprile per attuare quanto richiesto dal Garante, pena una sanzione fino a 20 milioni di euro o fino al 4% del fatturato globale annuo. Pertanto con alcuni miglioramenti e la certezza di una maggiore sicurezza in materia di dati sensibili degli utenti, l'intelligenza artificiale potrà di nuovo essere accessibile dal nostro Paese. L'obiettivo sembra, dunque, quello di abbracciare il progresso mantenendo tuttavia lo spirito critico necessario per evitare usi distorti e dannosi.

(Simona D'Aniello)

» ECONOMIA, IL PUNTO DI CA

Audizione presso le Commissioni bilancio congiunte di Camera e Senato: Georgetti presenta il DEF 2023

Si sono svolte le audizioni preliminari all'esame del DEF 2023 nelle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera.

Sono stati ascoltati in tanti, dai rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro ai rappresentanti del CNEL, dalla Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio Lilia Cavallari al Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Georgetti. Sintetizzando le parole di quest'ultimo possiamo dire che il Governo intende dare stabilità alla ripresa degli ultimi due anni per evitare il ritorno a ritmi di crescita asfittici di lunghi periodi del passato, in quanto, malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità.

Alla base della programmazione economico-finanziaria si pongono quattro principali obiettivi. Superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, quali 'Superbonus 110 per cento' e tagli delle accise sui carburanti, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. Ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL.

Continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi che, grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024, sono previsti per l'1,0 per cento quest'anno e dell'1,5 per cento nel 2024. Infine, obiettivo chiave della politica economica del Governo, la riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Le riforme avviate, a cominciare da quella fiscale, intendono riaccendere la fiducia degli italiani nel futuro, tutelando le famiglie e la natalità e, riconoscendo lo spirito imprenditoriale quale motore di sviluppo economico, con un'ambizione che definirei responsabile.

(Stefano Prosdocimo)

» SCUOLA

Maturità 2023: si torna alla normalità. Il punto di vista di insegnanti e dirigenti

Con la maturità alle porte, che, dopo due anni in versione "light" ritorna alla normalità, Corriere Azienda ha deciso di ascoltare il parere di insegnanti e dirigenti. In particolare abbiamo ascoltato la dirigente dell'ISIS Fossombroni di Grosseto, prof.ssa Francesca Dini e il prof. Giacomo Moscato, insegnante di italiano e storia.

"Condivido la decisione di ritornare alla normalità e proporre prove scritte ministeriali: i ragazzi devono avere piena consapevolezza che alla fine del loro percorso di studi sono attesi da una prova che richiede dedizione costante durante l'intero triennio. Con un esame semplificato l'impegno profuso non sarebbe lo stesso". Queste le prime impressioni della Dirigente Scolastica di una delle principali scuole di Grosseto, che non si è detta preoccupata dell'eventuale gap formativo scaturito dalla didattica a distanza. "Ritengo che i ragazzi del nostro Istituto non abbiano risentito eccessivamente dell'utilizzo didattico a distanza perché, con tutte le difficoltà del caso, il dialogo educativo non si è mai interrotto: abbiamo attivato tempestivamente le piattaforme che hanno consentito ai nostri studenti di non perdere le lezioni e, una volta tornati in presenza, nelle classi in cui abbiamo ravvisato criticità, abbiamo subito attivato corsi di recupero e potenziamento. I ragazzi delle classi quinte che si sono diplomati lo scorso anno, infatti, hanno ottenuto degli ottimi risultati. Per

tali ragioni ritengo che i tempi siano maturi per il ritorno alla normalità". Anche per quel che concerne la commissione "mista", formata da tre docenti interni e tre esterni, la dirigente si è mostrata d'accordo con le scelte del Ministro Validatara. "La presenza di una commissione mista è fondamentale affinché la valutazione possa essere il più veritiera possibile: effettuare un colloquio orale valutato solo dai docenti interni può avere conseguenze negative sulla valutazione, sia in positivo che in negativo a causa di quello che mi piace definire l'effetto alone: gli insegnanti interni conoscono bene i propri studenti e possono avere, loro malgrado, aspettative e pregiudizi che potrebbero minare l'imparzialità della valutazione. Personalmente, preferirei una commissione con tutti membri esterni e un unico docente interno, scelto dal Consiglio di Classe". A conclusione della nostra intervista, abbiamo chiesto alla dirigente cosa cambierebbe, se ne avesse facoltà, dell'esame di maturità. "Mi piacerebbe che la seconda prova per i licei scientifici comprendesse anche quesiti di fisica e non solo di matematica, così come avvenne nel 2019. Sicuramente sarebbe più completa". Il prof. Giacomo Moscato, non si è mostrato completamente in linea con le decisioni ministeriali. "Non sono convinto che gli studenti siano pronti ad un esame di maturità tradizionale: probabilmente sarebbe stato più corretto stabilire una modalità unica per l'intero ciclo di studenti che ha vissuto la pandemia e ha trascorso un periodo in didat-

tica a distanza. Il livello di preparazione, a mio avviso, non è lo stesso rispetto agli studenti che hanno trascorso l'intero quinquennio in presenza. Inoltre - prosegue il prof. Moscato - ho riscontrato che i ragazzi delle classi prime degli ultimi anni siano meno maturi rispetto a quelli di qualche anno fa, chiaro sintomo che un segno, la pandemia, l'ha lasciato". Per quel che concerne commissione e modalità di svolgimento dell'esame: "La commissione mista è la soluzione migliore: ritengo che gli allievi, durante i colloqui, debbano rapportarsi sia con docenti che conoscono il loro livello di preparazione che con docenti sconosciuti. Personalmente avrei preferito una seconda prova non ministeriale, preparata da docenti interni che hanno piena consapevolezza delle lacune dei propri studenti derivanti dai problemi degli anni passati. Inoltre - conclude Moscato - avallerei la possibilità da parte dello studente di iniziare il colloquio orale con un argomento a propria scelta, sviluppato in totale autonomia e secondo le proprie preferenze. In questo modo i membri esterni avrebbero modo di comprendere le reali capacità di esposizione dell'allievo e il livello di maturità raggiunto. Il metodo attuale che prevede l'estrazione di un documento è troppo legato alla casualità".

(Martina Panaro)

La Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile per il 2023

La Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Relazione BES) per il 2023 è stata trasmessa alle competenti commissioni parlamentari. Il documento, giunto alla sua sesta edizione, fornisce ogni anno l'evoluzione dello stato di benessere del Paese alla luce della Legge di Bilancio approvata a fine anno dal Parlamento, tracciando anche una proiezione per il triennio 2023-2025. La misurazione è effettuata in base agli ultimi dati disponibili forniti dall'Istat e da altre amministrazioni, elaborati utilizzando i modelli specifici sviluppati dal MEF. Ne risulta un quadro aggiornato sull'evoluzione dello stato di benessere del Paese misurato in base agli indicatori BES tra i quali rientrano il reddito disponibile lordo corretto pro-capite nominale, la disuguaglianza del reddito netto, la povertà assoluta, la speranza di vita in buona salute, l'eccesso di peso, l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, il tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere, l'occupazione delle madri con figli in età pre-scolare, le emissioni di CO2 e l'efficienza della giustizia civile.

Tra le misure contenute nella manovra 2023 che possono contribuire al miglioramento degli indicatori BES, si segnalano in particolare i provvedimenti con i quali il governo si è impegnato a continuare l'azione di mitigazione del caro energia a favore delle famiglie, specialmente quelle più fragili, e delle imprese, per proteggere la loro competitività e le loro prospettive di crescita.



SICUREZZA LAVORO

Primo maggio, all'Inail la commemorazione delle vittime del lavoro



Alla presenza del presidente dell'Istituto, Franco Bettoni, e del vicepresidente Paolo Lazzara, nel piazzale antistante la direzione generale di Roma due corazzieri hanno deposto una corona di fiori del presidente della Repubblica davanti al monumento che ricorda i minatori che persero la vita durante la realizzazione del traforo del San Gottardo. Primo maggio, all'Inail la commemorazione delle vittime del lavoro ROMA - In occasione del primo maggio, questa mattina a Roma il piazzale antistante la direzione generale dell'Inail ha fatto da cornice alla tradizionale cerimonia in memoria delle vittime del lavoro.

Alla presenza del presidente dell'Istituto, Franco Bettoni, e del vicepresidente, Paolo Lazzara, due corazzieri hanno deposto una corona di fiori del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, davanti al monumento che ricorda i minatori che persero la vita durante la realizzazione del traforo del San Gottardo, copia del bronzo di Vincenzo Vela del 1882.

Bettoni: "Questa giornata deve diventare una celebrazione del lavoro sicuro e dignitoso". "In questa giornata - ha detto Bettoni - è doveroso onorare la memoria di coloro che hanno perso la vita a causa del lavoro, quel

lavoro che ognuno di noi svolge per vivere, per provvedere alle necessità della propria famiglia, per contribuire al benessere e al progresso della società.

Con il costante impegno di tutte le istituzioni, dobbiamo contrastare con determinazione la piaga degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e gettare le fondamenta per un primo maggio che sia celebrazione del lavoro sicuro e dignitoso".

(Redazione)

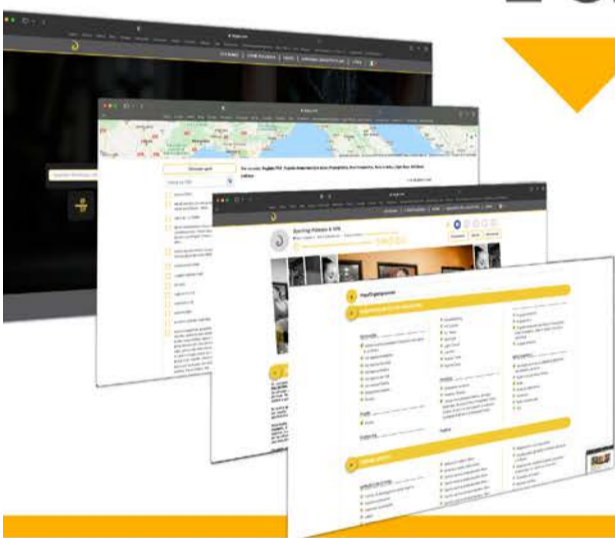


IL MOTORE DI RICERCA DELLO SPORT



È SEMPLICE COME FARE CLICK!

- 1 INDICA LA ZONA E LO SPORT
- 2 SCEGLI TRA LE STRUTTURE PRESENTI
- 3 VEDI LE INFORMAZIONI
- 4 PRENOTA



DOOVO.COM

Corriere**Azienda**

STORIE DI IMPRESE E LAVORO

il mondo del lavoro
a portata di click

Corriere**Azienda**
STORIE DI IMPRESE E LAVORO

Registrazione tribunale di Roma N.146
dell'11/07/2016

Direzione
Nello Sorrentino
(Direttore responsabile)



Editore
Federdat
Confederazione Generale Europea Datoriale

Luigi d'Oriano
(Presidente Federdat)

Pubblicità
Tel. +39 011.04.48.806
info@corriereazienda.it

Web
www.corriereazienda.it
@corriereazienda

Numero chiuso
30 APRILE 2023